

Forza operaia**Il confronto sociale****Bonanni: necessario ricongiungersi con la Cgil**

«È necessario ricongiungersi con la Cgil. Per la Cisl non c'è alternativa al rapporto con la Cgil, per avere un sindacato confederale davvero capace di seguire i lavoratori». Ne è convinto Raffaele Bonanni, segretario nazionale della Cisl, ospite di una tavo-

la rotonda a Bologna per festeggiare i 60 anni del sindacato in regione. Ribadendo la necessità di un impegno a essere uniti tra sindacati, Bonanni ha auspicato che questo avvenga «a condizione che valga per tutti, anche per la Fiom». E ha aggiunto: «Se nella Cisl qualche categoria dovesse mettersi di traverso a un accordo, ci sono le norme statutarie che agiscono».

Pomigliano, chiesti ai lavoratori 30 euro per la firma dell'intesa

Trenta euro per il «servizio reso»: è il contributo, su base volontaria, che sarà chiesto dai sindacati firmatari dell'accordo, che porterà la nuova Panda a Pomigliano d'Arco, agli operai del Giambattista Vico, sulla prossima busta paga.

→ **Dopo le parole di Maroni** in televisione un incontro per fare il punto della situazione

→ **Attesi nella capitale** i gruppi più diversi: dagli anarco-insurrezionalisti ai No Global

Polizia in allerta per gli Antagonisti

La Cgil «vigila»

Dopo gli allarmi lanciati da Maroni, è alta l'attenzione delle forze dell'ordine sulla manifestazione della Fiom. A preoccupare centri sociali e gruppetti insurrezionalisti. Il sindacato: «Giornata pacifica per il lavoro».

GIUSEPPE VESPOMILANO
g.vespo@gmail.com

Il livello d'attenzione è alto. Da parte delle forze dell'ordine ma anche del sindacato. L'allarme lanciato dal ministro Maroni, che teme disordini alla manifestazione di oggi a Roma della Fiom, ha messo tutti in guardia. E dopo i gravi fatti di Genova, con i tifosi serbi scatenati, la pressione è forte anche sugli apparati di sicurezza. Ma perché la giornata di mobilitazione si svolga senza problemi è bene che «ognuno faccia il suo mestiere»: il Viminale si occupi dell'ordine pubblico, il sindacato delle rivendicazioni pacifiche dei lavoratori.

PACIFICI

Sarebbe questo l'impegno preso ieri al termine del breve colloquio informale tra il ministro dell'Interno e il leader della Cgil Guglielmo Epifani. «Noi ci aspettiamo come sempre una manifestazione pacifica e molto numerosa», hanno ribadito fino all'ultimo al quartier generale della Fiom. Il sindacato ha cercato

di riportare l'attenzione sui temi veri della mobilitazione, che sono appunto «Diritti, democrazia, legalità, lavoro e contratto». Ieri le tute blu Cgil hanno preso parte al tavolo che si è svolto in questura con le forze dell'ordine. Mentre in mattinata il ministro Maroni ha incontrato il capo della polizia Manganelli e quello dei carabinieri, generale Gallitelli.

Dopo gli attacchi alle sedi dei sindacati (solo ieri lanci di uova hanno imbrattato le sedi Cisl di Prato, Lecce, Padova e Cuneo), si teme il tentativo, da parte di gruppi di anarco-insurrezionalisti, di azioni improvvise contro sedi sindacali, vetrine di negozi e banche. «Sarà una giornata

Gli organizzatori

«Noi ci aspettiamo una manifestazione pacifica e molto numerosa»

molto impegnativa per le forze dell'ordine», ha annunciato il questore romano Francesco Tagliente. Per le forze di polizia e per il servizio d'ordine delle tute blu: saranno gli stessi lavoratori a vigilare sui due cortei. Nessuno fornisce le cifre degli uomini chiamati a garantire la calma, ma viste le stime sul numero dei partecipanti non saranno in pochi. La Fiom aspetta da tutta Italia sette treni e 700 pullman, più le macchine. Cifre che riguardano solo la parte sindaca-

le, senza contare quindi i partiti politici e le associazioni che hanno aderito. Ci saranno anche gli studenti e i centri sociali. Quelli che preoccupano di più il ministro Maroni, insieme ai gruppi che potrebbero arrivare dall'estero. Col mondo antagonista romano sfileranno migranti e famiglie con bambini. Dal Nord Est arriveranno dieci pullman, insieme agli esponenti del «Pedro» - tra i centri sociali citati da Maroni come pericolosi. Ad accompagnarli Luca Casarini, uno dei leader del movimento No Global: «Sarà una manifestazione pacifica e di dissenso democratico nei confronti di un governo e di una situazione che rasentano livelli di allarme preoccupanti per tutti». Da Napoli arriveranno quelli di «Insurgentia» e «Officina 99», mentre da Pisa sono attesi circa 500 attivisti dello «Spazio antagonista Newroz». Ci saranno anche quelli del «Tpo» e del «Crash» di Bologna. E lo stesso titolare dell'Interno ha annunciato l'arrivo degli «anarchici di Firenze» e dei ragazzi dell'«Askatasuna, quelli che a hanno tirato un fumogeno a Bonanni». «Il ministro sa quello che dice», ha commentato ieri il leader della Cisl riferendosi al timore di scontri, mentre il ministro del Welfare Sacconi sosteneva che la manifestazione di oggi avrà la cifra politica di «un'Italia radicale». Probabilmente in pochi arriveranno da Milano. Qui gli antagonisti sono impegnati dagli sgomberati degli ultimi giorni. ❖



Foto Ansa

Il ministro dell'Interno Roberto Maroni